

cui non ha impiegato che 25 minuti per passare dalle mani dell'onorevole Bixio alle mani della persona cui era quel telegramma diretto. Non so se possa desiderarsi una sollecitudine maggiore. Se egli desiderasse vedere la ricevuta del telegramma, potrei mostrargliela, perchè l'ho fatta venire da Perugia. L'onorevole Bixio si lagna che il Ministero fa soltanto strade ferrate e non fa porti e canali. Ed io rispondo che non è il Ministero che faccia a suo piacimento le strade ferrate; esse si fanno perchè sono votate dal Parlamento e non per altro. I porti medesimi, giusta l'onorevole Bixio, sarebbero male costruiti, perchè li costruisce il Ministero dei lavori pubblici; ma quei porti non li costruisce il ministro dei lavori pubblici, è il Genio civile di ciò incaricato, e questo procede d'accordo col Ministero della marina.

L'onorevole Bixio mi dichiara in certo modo incompetente per le funzioni ora affidatemi, perchè ho studiata un poco la geologia, ma ciò non toglie che io abbia potuto acquistare qualche esperienza di lavori pubblici, dacchè venticinque anni fa con Daniele Manin ed altri onorevoli miei concittadini, ebbi ad occuparmi lungamente della costruzione della ferrovia da Milano a Venezia, e del gran ponte sulla laguna, malgrado gli ostacoli che il Governo austriaco frapponeva ai nostri sforzi per condurre sollecitamente a compimento quell'opera. La lotta che abbiamo sostenuta fu lunga ed ostinata.

Il ministro d'altra parte non fa i progetti delle opere da eseguirsi, e non fa bisogno che egli sia ingegnere; egli non fa altro che riconoscere l'opportunità delle opere, e ne cura l'esecuzione, quando siano approvate, secondo i progetti compilati dai nostri distinti ingegneri.

BIXIO. Se mi permette, dirò pochissime parole.

Veramente io non avrei dovuto dire che il signor ministro è geologo; egli però ha capito il mio pensiero; io volevo dire che il più grave pensiero del ministro dei lavori pubblici è quello delle ferrovie che sono una cosa enorme in Italia, perchè preoccupano grandemente per la questione del credito. Quando un paese come il nostro deve pagare oltre a 70 milioni di sovvenzioni chilometriche, perchè la rendita è insufficiente, è di tale questione grave di cui è preoccupato il ministro. Ecco che cosa ho voluto dire.

Quanto al telegramma, io sono ben contento di constatare il fatto come lo dice l'onorevole ministro. L'ora della partenza è esattamente quella da lui detta; la risposta al telegramma non mi diceva quando fosse giunto: siccome si trattava di un ordine che io dava e che non fu eseguito all'ora che io aveva indicata, ho dovuto naturalmente supporre che il telegramma non fosse stato trasmesso a tempo. (*Ah! ah!*) Io ho molta franchezza nel dire le cose anche contro di me.

Quanto poi all'aver io parlato senza fondamento e per sole sfuggevoli impressioni, per Sestri o per Ca-

mogli, mi permetterò di dirle che, se il ministro ha il potere di distogliere il binario della ferrovia occidentale di Genova dal cantiere di Sestri, io sono pronto a riconoscere che il mio appunto non aveva fondamento. Disgraziatamente, quanto ho detto è talmente vero che temo che dovrò lamentarlo altre volte, e con me il ministro, quando dopo d'aver veduto i luoghi avrà riconosciuto che la sua è stata un'impressione non abbastanza fondata.

Quanto a Camogli, mi rincresce che non sia presente l'onorevole Casaretto, che è il deputato di quel collegio e lo è da molti anni; egli potrebbe dire come io tenga da lui la precisa dichiarazione che Camogli desiderava ordinarsi un porto ove potessero ripararsi i propri bastimenti, e che l'ispettore del Governo, il signor Parodi, non ha mai voluto ammettere questo.

Voci. Ai voti!

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Aggiungerò una parola.

I lagni formulati dall'onorevole Bixio contro le strade ferrate che sono d'ostacolo ai nuovi cantieri, avrebbero un giusto fondamento se queste strade fossero state costrutte in questi ultimi anni; ma debbo dichiarare che, avendo verificato le epoche di costruzione delle strade ferrate, e quelle della fondazione dei cantieri, ho potuto convincermi che le strade ferrate sulla riviera ligure, cui egli allude, sono state progettate, e se ne è cominciata la costruzione per opera non del Governo ma di società private, prima che in quei paraggi sorgessero molti dei nuovi cantieri. Il grande sviluppo nelle costruzioni navali è proprio di questi ultimi anni, ed è dovuto al grande impulso dato da quelle ferrovie alla naturale operosità di quelle popolazioni, ed al convincimento che la ferrovia della riviera avrebbe dato al commercio un incremento ancora maggiore.

BIXIO. Se non è aperta!

PASINI, ministro pei lavori pubblici. Questo giustifica anche le parole del generale Cugia testè ricordate, che avrebbe detto: rimuovete un poco la strada ferrata, e sorgeranno certamente nuovi cantieri. Il generale Cugia ha potuto dire questo perchè della strada ferrata era stata impresa la costruzione assai prima che si costruissero nuovi cantieri. Se senza una grande spesa si potesse rimuovere questa strada ferrata in parecchi punti, ciò potrebbe tornare vantaggioso, appunto per la erezione di nuovi cantieri; ma non ne viene per questo che si possa fare rimprovero al Ministero dei lavori pubblici perchè una strada ferrata fu costruita in quei paraggi quando nessuno si sognava che doversero al suo lato sorgere dei cantieri.

Voci. Ai voti! ai voti!

BIXIO. Mi si permetta una sola rettificazione. (*Mormorio*)

L'onorevole ministro dei lavori pubblici dice che la strada ferrata ha dato origine ai cantieri di Sestri...